

che ha estro di caricatura, è detta il *Gobbo di Rialto* e si attribuisce a Pietro da Salò (sec. XV).

Un cartello indica la via al Museo Civico; si passerebbe per il Campo delle Beccherie, su cui prospetta lo *Stallon* che è oggi compreso nella nuova fabbrica della Pescheria. e fece parte un tempo delle Case dei Querini, correi di Bajemonte Tiepolo, e si proseguirebbe per S. Cassiano, ov' era un tempo fino al 1173, l' ufficio dei Corrieri, ossia delle Poste, e per S. Maria Mater Domini.

Dall' Erberia conviene voltare a sinistra per la *Ruga*, che presto si fa stretta, e di qui la via di calle in calle continua diritta, ossia mantenendo una direzione generale non molto tortuosa, attraversa il *Campo S. Aponal* e riesce poi in *Campo S. Polo*, se non il più vasto, certo uno dei più spaziosi e caratteristici, sede in antico di mercato e poi anche di spettacoli e balli e coppie dei tori, e continua mantenendo la direzione finchè passato il ponte svolta a destra e continua piuttosto tortuosa, sicchè al mal pratico forestiere gioverà seguire, come si dice a Venezia, la gente e si troverà più o meno facilmente alla fondamenta che prospetta la Chiesa dei Frari. Passato il ponte a destra l' ingresso dell' *Archivio di Stato*. Cfr. p. 92.

CHIESA DEI FRARI

I Frati Minori della regola di S. Francesco nel 1250, iniziarono la costruzione di questa Chiesa il cui disegno è probabilmente dovuto, non a Nicola Pisano, come fu lungamente ripetuto, ma a qualcuno degli stessi Minori. Il lavoro trascinosi lungamente, e poi sospeso, venne ripreso dopo il 1330 e finito alla metà del secolo XIV sotto la guida di Scipione Bon, appartenente all'ordine dei Minori col nome di Fra Pacifico.

La Chiesa è a croce latina a tre navi, in istile archiacuto; lodatissima l'architettura, specialmente dell' abside assai elegante. Molte opere d' arte insigni sono